

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Strade nazionali: progettisti ticinesi esclusi?

PREMESSA

“L’auspicio è che, malgrado questo cambiamento, si possa anche in futuro continuare coinvolgere aziende operanti nel Cantone Ticino per i lavori che riguarderanno le strade nazionali. In effetti, l’indotto generato da questi lavori è importante per l’economia locale e vi sarebbero degli effetti negativi qualora queste commesse fossero in futuro attribuite a ditte non operanti nel nostro Cantone.” (rapporto della Commissione della gestione e delle finanze sul messaggio 13 febbraio 2007 n. 5585 concernente la Nuova Legge di applicazione della Legge federale sulle strade nazionali (LALSN) a seguito dell’entrata in vigore della nuova impostazione della perequazione finanziaria e della ripartizione di compiti tra Confederazione e Cantoni, relatore C. Vitta)

Questa la conclusione del rapporto sui cambiamenti nella gestione delle strade nazionali, resisi necessari con l’introduzione della nuova perequazione finanziaria tra Confederazione e Cantoni (agosto 2007).

NEL MERITO

Negli scorsi giorni, la "Filiale USTRA" di Bellinzona ha pubblicato sul foglio ufficiale svizzero, il primo importante concorso per la progettazione di lavori di manutenzione dell’autostrada N2 tra Bellinzona Nord e Bellinzona Sud, rispettivamente la realizzazione del nuovo semisvincolo.

I partecipanti al concorso devono produrre importanti referenze. Di fatto, in considerazione della nostra realtà locale, il livello di referenze richiesto è talmente alto che quasi tutti i possibili concorrenti, domiciliati in Ticino, ne sono esclusi o sono obbligati a consorziarsi con studi d’oltre Gottardo.

Finora questo genere di prestazioni, erano gestite dal Dipartimento del territorio che, attraverso la Divisione costruzioni, ha regolarmente proceduto ad appaltarli a studi ticinesi, senza particolari esigenze e/o preclusioni.

Per quanto ci è dato a sapere, la tipologia di lavoro messa a concorso è analoga e pertanto alla portata di gruppi di professionisti locali.

Pertanto non vorremmo si ripeta quanto successo in passato, dove la progettazione di parte della N2 ed altre importanti opere in territorio ticinese, rimase per lo più ad appannaggio di studi confederati.

I sottoscritti deputati deplorano le modalità con cui questo appalto viene ora gestito e più precisamente contestano:

- la mancata pubblicazione sul Foglio ufficiale del Cantone
- i criteri di preselezione altamente restrittivi, che rendono alquanto difficoltosa, se non impossibile la partecipazione di studi di ingegneria, operanti in Ticino.

CONCLUSIONE

Con il presente atto parlamentare viene richiesto un pronto intervento del Consiglio di Stato e della deputazione ticinese alle camere federali.

Dopo i recenti fatti degli appalti ALPTRANSIT redatti solo in tedesco, riteniamo essere questo, in ordine di tempo, l'ennesimo trattamento di subordinazione a cui il Ticino deve sottostare.

Considerando come nel nostro Cantone vi siano operatori altamente qualificati, in grado di svolgere questo ed altri mandati, domandiamo al Consiglio di Stato, se lo ritiene, in che modo intende intervenire.

Riteniamo indispensabile stabilire criteri selettivi che permettano, pure a imprese e progettisti locali, di accedere questo genere di lavori. Ora e in futuro!

LORENZO ORSI
EDO BOBBIÀ
ATTILIO BIGNASCA